

Oggi i tecnici  
proporranno  
le contrapposte  
ragioni  
ai consiglieri  
della Vallagarina.  
Il comitato  
anti Pirubi  
annuncia iniziative

# Confronto sull'Autostrada

## Dibattito al Comprensorio tra favorevoli e contrari

Favorevoli e contrari all'autostrada della Valdadige (o Pirubi) oggi di nuovo a confronto: le ragioni degli uni e quelle degli altri saranno proposte nel corso di una riunione informale dell'assemblea comprensoriale che si terrà, con inizio alle ore 18, presso la sala «Aste» della sede di via Tommaso. L'incontro avviene su richiesta e sollecitazione dell'assemblea stessa che, affrontando il problema in una recente riunione, aveva manifestato l'opportunità di acquisire ulteriori elementi informativi da chi sostiene o avversa il progetto.

Saranno presenti al confronto odierno l'ing. Franco Garzon ed il prof. Luciano Pilati in qualità di tecnici indicati dal comitato «Semaforo verde per la Valdadige - A31» e l'ing. Helmut Moroder e il dottor Pierluigi Gainigo quali tecnici indicati dal comitato trentino «Anti Pirubi». Tra i relatori sarà presente il prof. Pietro Gelmini quale consulente della Provincia di Trento.

In previsione dell'incontro il comitato «Anti Pirubi», tramite il suo presidente Silvano Postinghel, ha inteso proporre i motivi per i quali si ritiene dannosa e da contrastare l'ipotesi di realizzazione dell'autostrada. Postinghel ricorda che il nuovo progetto che la società Serenissima «con un colpo di mano sta silenziosamente pre-



Alcuni membri del comitato anti Pirubi mostrano, dall'alto, la zona di Besenello interessata dal progetto che intendono contrastare (Foto Senes)

parando dopo la stroncatura tecnica e politica di quello precedente, interessa ancora direttamente l'abitato di Besenello. La «nuova uscita» (erroneamente chiamata «ai Murazzi») si trova a poche centinaia di metri dalle case del paese e quindi rimangono immutati i problemi di inquinamento, di impatto ambientale, l'alto rischio idrogeologico, i costi ed il sacrificio di terreno coltivato».

Postinghel afferma che non corrispondono al vero i dati «tranquillizzanti» forniti dal comitato che sostiene l'opera. «Non si risolvono i problemi legati al trasporto semplicemen-

te proponendo la riduzione di qualche chilometro del tracciato con il conseguente risparmio di carburante, di inquinamento e di vite salvate. Se così fosse - afferma il presidente del comitato - non rimarrebbe altro che asfaltare le vallate, montagne e tutto quanto altro costituisce ostacolo per arrivare sempre prima e sempre più in fretta. La nostra società non può sempre sperare di risolvere tutti i problemi legati alla viabilità con la costruzione di nuove strade: è l'ora e il momento di puntare sulla ferrovia. La Pirubi non risolve i problemi della viabilità in Valsugana (in

quanto riduce il traffico del 10%) e richiederà la costruzione della terza corsia dell'autostrada del Brennero. Il suo completamento presenta anche costi altissimi, antieconomici di costruzione e manutenzione. Besenello - si ricorda - non si può definire «isola felice»; infatti la zona è già abbondantemente interessata e sfruttata dal traffico e dell'inquinamento prodotto dalla A22, dalla strada statale del Brennero e dalla provinciale «Destra Adige». La zona risulta intasata dal traffico come e forse di più della Valsugana». Il presidente esprime quindi dubbi «sulle vere ragioni che

spingono il comitato «Semaforo verde Valdadige»: quel «gruppetto di persone» gode dei favori di politici d'assalto, come l'assessore Moser, ed è sponsorizzato dai potentati economici del Trentino». Postinghel rigetta con sdegno le accuse e le offese ricevute («brigatisti rossi» «battaglie di retroguardia di menti distrubate») e ricorda che il comitato è apolitico, non gode di finanziamenti, è sostenuto dall'intera comunità di Besenello e da almeno 15.000 trentini che hanno sottoscritto l'appello inviato al Capo dello Stato.

Si pone quindi un interrogativo che riguarda i reali motivi per i quali la zona di Besenello, è stato oggetto di progetti, oltre a quello dell'autostrada, per la realizzazione di: discarica di rifiuti tossici, depuratore di Trento, dighe sull'Adige, nuovo ospedale, variante Trento-Rovereto, superstrada per Folgaria e alta velocità ferroviaria.

Postinghel conclude ricordando che la battaglia contro l'autostrada continuerà «le iniziative in cantiere - afferma - si concretizzeranno in un convegno scientifico di massimi esperti nel mese di giugno e in una nuova «marcia su Trento» per rinnovare la nostra protesta ed il nostro rifiuto, senza compromessi, al nuovo progetto in fase di definizione».